

SCHEDA ATTIVITÀ: La mia mappa emozionale

A cura di Epifania Grippio

Obiettivo: realizzare una mappa emozionale del proprio quartiere utilizzando il linguaggio della geograficità per rappresentare le emozioni. Acquisire consapevolezza del valore individuale e collettivo dei luoghi e della costruzione del senso del luogo.

Attività in semplici passi

L'attività consiste nello sviluppare ulteriormente un esercizio classico dell'educazione geografica che è la realizzazione di una mappa. Infatti dopo aver disegnato una mappa del proprio quartiere, quindi un'area conosciuta e vissuta, si richiede di dare una forma cartografica alle emozioni legate ai luoghi. Il confronto tra le mappe emozionali dei vari partecipanti al laboratorio permette di sviluppare riflessioni intorno a due temi: la percezione e la rappresentazione degli spazi; il valore personale e collettivo dei luoghi. (30')

- A. (*Apertura*): L'attività si apre con la richiesta di disegnare su un foglio bianco la mappa del quartiere a mano libera. È molto importante che il foglio sia bianco (senza quadretti né righe) e che il disegno non sia vincolato all'uso di strumenti tecnici (righelli, squadre) ma che scaturisca liberamente dalla rappresentazione mentale di ognuno. Allo stesso modo anche la simbologia non sarà prestabilita ma ognuno, usando matite e pennarelli colorati, ne creerà una personale. (30')
- B. (*Attività centrale*) - *Fase I*: successivamente, viene richiesto di rappresentare le emozioni che i vari luoghi del quartiere suscitano nei partecipanti. Ognuno dovrà pensare ai luoghi che attivano emozioni (positive o negative) e dopo averli individuati sulla mappa precedentemente realizzata, dovrà rappresentare nel modo che riterrà più opportuno ma sempre utilizzando il linguaggio cartografico, l'emozione corrispondente.
Fase II: Al termine vengono condivise e lette le mappe di tutti con l'obiettivo di scoprire se c'è qualche luogo comune che attiva emozioni in più persone, per esempio la scuola, il parco, ecc. Inoltre sarà possibile confrontare il disegno, la simbologia utilizzata, le soluzioni grafiche adottate e quindi ragionare sulle carte mentali di ognuno, cioè sulla rappresentazione mentale dello spazio. In questa fase la mappa viene "testata" sperimentandone la comunicatività e attivando ulteriori riflessioni in merito. (40').
- C. (*Chiusura*): l'attività si conclude con una riflessione comune, eventualmente sotto forma di *circle time*, che partendo dall'emozione legata ai luoghi porta a comprendere il valore che ognuno attribuisce loro e su come questo valore sia, per alcuni luoghi (soprattutto luoghi pubblici), condiviso con gli altri (20').

Suggerimenti per i docenti e i formatori

- Punti di forza: sviluppare il linguaggio della geograficità e l'intelligenza spaziale.
- Punti di forza: favorire forme espressive in grado di sviluppare le intelligenze multiple impiegando linguaggi inclusivi.
- Se necessario concedere più tempo per la realizzazione delle mappe vista la complessità che l'attività di astrazione e rappresentazione comporta.

Tempo: 1 ora e mezza circa

Materiale: fogli bianchi, matite colorate, pennarelli.